



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE

Discorso _ Conferenza Stampa sul Giro d'Italia all'interno di Vaticano

Comune di Roma, 29 aprile 2025

È con grande gioia che sono qui oggi per questo momento speciale della storia della Santa Sede, che segna un altro piccolo passo nella realizzazione della grande chiamata del Concilio Vaticano II: avvicinare la Chiesa alla cultura (*Gaudium et Spes*, 58).

Poiché lo sport è uno dei più grandi eventi culturali del nostro tempo, la Chiesa non può mancare in questo dialogo, anche se a prima vista “Chiesa e sport” sembrano due parole lontane. In effetti, ci sono stati molti momenti in cui il nostro compianto Papa Francesco è stato vicino allo sport, in particolare al ciclismo, ma il passaggio del Giro d'Italia nella Città del Vaticano è senza dubbio un momento storico.

Vorrei quindi ringraziare pubblicamente nostro compianto Papa Francesco per aver accettato questa iniziativa. Ringrazio anche tutti i soggetti coinvolti, il Governatorato della Santa Sede, l'organizzazione del Giro d'Italia, il Comune di Roma e Athletica Vaticana che, insieme al Dicastero per la Cultura e l'Educazione, hanno progettato questo momento.

Il passaggio all'interno del Vaticano non sarà un “passaggio turistico”, ma un “passaggio simbolico”: si percorrerà la “Via Mariana”, un itinerario intorno ai Giardini Vaticani, dove sono presenti numerose immagini della Madonna provenienti da tutto il mondo. Infatti, il passaggio all'interno del Vaticano è come un piccolo “giro del mondo”, guidato da Maria, la madre di Gesù.

Un altro motivo di questo passaggio è la celebrazione del Giubileo della Speranza. Tra tutti gli sport esistenti, il ciclismo è caratterizzato da quattro elementi: è probabilmente uno degli sport più impegnativi dal punto di vista fisico; è uno sport che si svolge “della porta accanto”; è uno sport che ci coinvolge all'interno dei paesaggi della natura; ed è uno sport che permette al pubblico di essere, in modo gratuito, molto vicino agli atleti. Con ciò, la Chiesa vuole trasmettere questo messaggio: lo sport ha anche una responsabilità sociale. E una delle funzioni principali dello sport è quella di essere un segno di speranza per l'umanità, in quanto areopago di pace, opportunità, rispetto, tolleranza e integrazione. Avendo una *grande visibilità*, lo sport ha anche una *grande responsabilità*: quella di ispirare una società a essere più umana.

Per concludere, vorrei citare le parole del nostro caro Papa Francesco: «Lo sport è di tutti e per tutti: è un diritto. Lo sport è un sempre nuovo *Cantico delle creature*» (cfr. Prefazione al libro “Giochi di Pace”, 8).

Mons. Paul Tighe
Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione